



**Programma di  
Sviluppo Rurale**  
dell'Emilia-Romagna  
2014 - 2020

# IL CONTRIBUTO DEL PSR ALLA DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE E ALL'INNOVAZIONE DEL SISTEMA RURALE REGIONALE



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



 **Regione Emilia-Romagna**

L'Europa investe nelle zone rurali



## Innovazione e diffusione della conoscenza

**Approccio valutativo adottato.**



### ■ Come il PSR ha alimentato l'innovazione

contribuendo a creare nuove visioni, nuovi approcci, nuovi prodotti, nuove pratiche, nuovi servizi, nuovi processi/tecnologie, nuove forme di innovazione organizzativa o apprendimento

### ■ Come il PSR ha agevolato la capacità di auto-organizzarsi

del sistema produttivo (imprese singole o associate) e della conoscenza (sistema della ricerca) per costruire una capacità di innovazione dal basso per utilizzare nuove idee, nuovi approcci e visioni.

### ■ Come l'ambiente istituzionale e socio-economico opera

favorevolmente all'implementazione delle innovazioni: componente istituzionale (politico-legislativa, strategica, normativa); componente procedurale (risorse, fondi, strumenti); componente professionalizzante (formativa, orientamento, trasferimento competenze e conoscenze); componente organizzativa; componente networking



## Innovazione e diffusione della conoscenza

Contributo diretto e indiretto a tutte le FA.



- **M1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione"**
- **M2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende Agricole"**
- **M16 "Cooperazione"**

Dati di monitoraggio  
Indagini CATI

Dati di monitoraggio  
Analisi documentazione progettuale

Anche le Misure 3, 4, e 19 contengono meccanismi di intervento e criteri di selezione riconducibili alle tematiche dell'Innovazione



## Innovazione e diffusione della conoscenza

### Pertinenza della Strategia.



- **La strategia complessiva del PSR è pertinente** rispetto all'obiettivo di rafforzamento dei nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura e ricerca e innovazione.
- **Sono stati attivati i TO 1.1.01 e 1.3.01** nella prospettiva di fornire a un ampio numero di operatori le nuove conoscenze e competenze per lo svolgimento dell'attività e per l'adeguamento alle nuove norme introdotte a livello comunitario e nazionale.
- **Sono stati attivati diversi TO dal 16.1.01 alla 16.9.02** sostenendo iniziative che rafforzano la coesione tra soggetti, nonché azioni a carattere sperimentale, di tipo competitivo e/o di salvaguardia e riduzione della pressione ambientale.





# Innovazione e diffusione della conoscenza

## Le indagini CATI

**Indagini rivolte ai formati distinti tra operatori e imprenditori che abbiano concluso i corsi almeno un anno prima della rilevazione**

### Scelta dei corsi

- 67,7% degli imprenditori
- 54,5% degli operatori

→ Catalogo Verde

- 74 % degli imprenditori
- 100 % degli operatori

→ Attraverso l'assistenza dei centri di formazione

### Tematiche

FA2A →

- Produzioni biologiche, dietetiche e salutistiche 15,3%
- Innovazioni a supporto delle produzioni vegetali 13%
- Tecniche di controllo della resistenza agli antibiotici 6,5%
- Benchmarking aziendale

FA2A →

- Supporto all'innovazione di processo 43,8%
- Miglioramento della capacità imprenditoriale 25,7%

FA4A →

- Tecniche di difesa della agrobiodiversità 34,6%
- Difesa e promozione dei sistemi ape-agricoltura-ambiente (15,5%)

### Universo

✓ Formati con i corsi relativi ai bandi 2015, 2016, 2017 (FA 2A 2B 3A 4A 4B 4C 5A 5C 5D 5E e 6B)

**100% dei formati applica in azienda le nozioni acquisite**



## Innovazione e diffusione della conoscenza

Coinvolgimento partner.



### ■ Sono 534 i partner aderenti ai GOI.

Di questi, 169 sono aziende agricole (38% delle risorse)

■ **30 sono Istituti di Ricerca** (presenti in più progetti con il 43% delle risorse disponibili);

■ **15 PMI e 4 società di consulenza.**

■ **82 categoria "Altro"**, secondo la classificazione standard della Commissione Europea

### ■ Sono 102 i beneficiari del TO 16.2.01

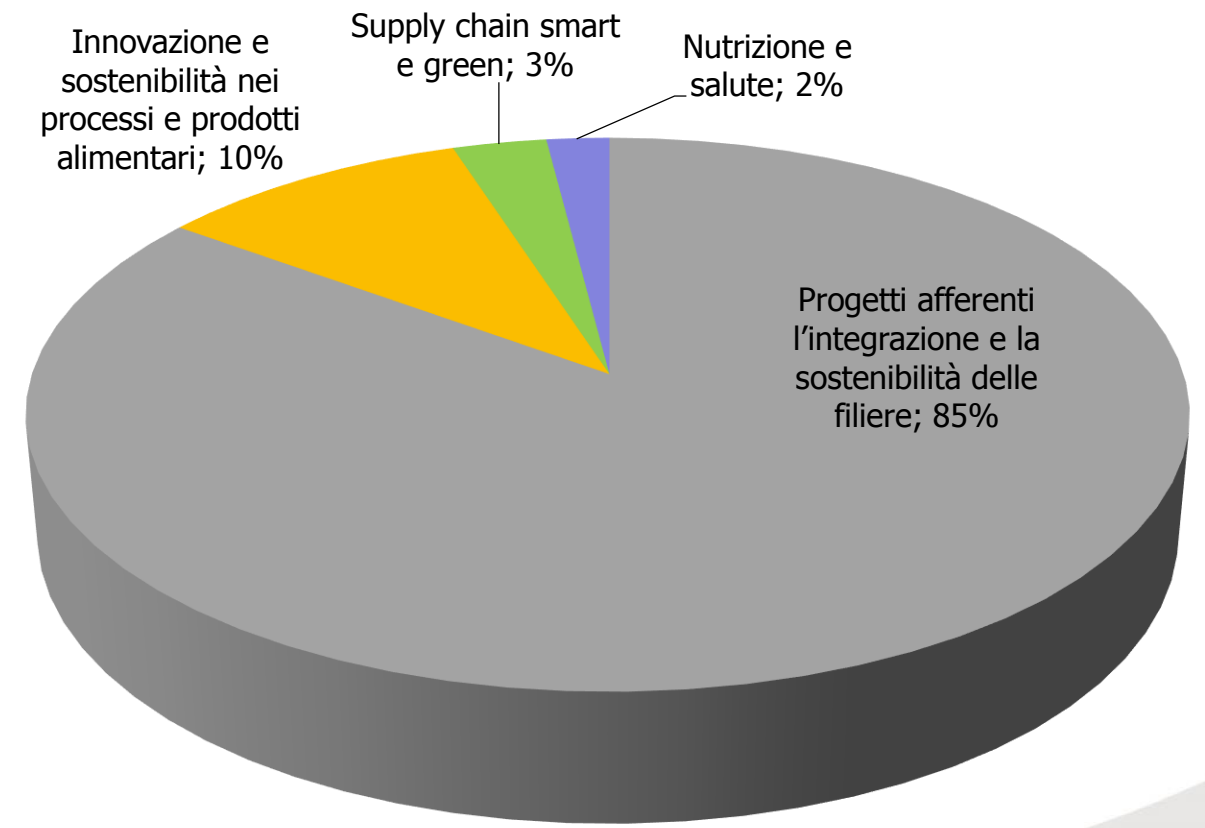
Con il potenziale di 1.161 aziende agricole e 94 imprese di trasformazione (37% filiera ortofrutta, 22% vitivinicola, 16% lattiero-casearia, 13% seminativi (cerealicolo, bieticolo, saccarifero).



# Innovazione e diffusione della conoscenza

**Risultati tangibili.**

- **per il TO 1.1.01 sono state realizzate 2.966 iniziative** 11.139 partecipanti, 60,0% del valore obiettivo;
- **50.820 giorni di formazione** media di 4.56 gg per partecipante
- **9,4% delle aziende agricole iscritte CCIAA** ha realizzato attività relative a 1.1.01 e 1.3.01
- **72,1% dei partecipanti sono imprenditori**
- **è positivo il livello di applicazione in azienda** delle nozioni acquisite
- **14,5% delle attività formative e di scambio** riguarda tematiche di tipo innovativo
- **il 62% dei Gruppi Operativi del PEI finanziati** a livello nazionale (93 su 150) sono in RER





## Innovazione e diffusione della conoscenza

**Concretezza delle  
soluzioni.**



■ **Concretezza delle problematiche affrontate** dalle imprese nello sviluppo dei progetti. In molti casi, i partner hanno affrontato temi di natura economica e ambientale tra loro correlati, evidenziando come le imprese abbiano ben compreso la necessità di ricercare soluzioni compatibili su entrambi gli aspetti.





## Innovazione e diffusione della conoscenza

Le criticità.



Necessario **verificare la tenuta delle relazioni partenariali**, degli obiettivi e delle modalità di lavoro comune, distinguendo meccanismi opportunistici da costruzione di sistemi competitivi o aggregativi finalizzati a perdurare.

Occorre **rilevare l'effettivo beneficio della partecipazione ai progetti di cooperazione.**



## Innovazione e diffusione della conoscenza

### Conclusioni e Raccomandazioni.



- **I livelli di attuazione mostrano un avanzamento verso il target** a sostegno dell'efficacia dell'azione intrapresa e la tenuta dei legami partenariali.
- **E' Necessario facilitare ulteriormente** lo scambio d'informazioni e prassi, promuovendo la realizzazione di incontri tra i gruppi, per tematiche o nell'ambito di specifiche aree territoriali, con l'intento di favorire l'integrazione di approcci di natura settoriale comuni a più aree produttive, in modo da rafforzare l'approccio di tipo tematico e l'aggregazione in polarità d'innovazione